

Barometro iDealwine 2025: Italia in sella nelle aste di fine wines internazionali

scritto da Emanuele Fiorio | 10 Giugno 2025



Il Barometro iDealwine 2025 conferma il ruolo crescente dell'Italia nel mercato globale dei fine wines. Piemonte e Toscana guidano le vendite tra i vini non francesi, con etichette mature e sostenibili in forte ascesa. Emergono anche nuove regioni e cresce la richiesta di vini bianchi, Champagne e produzioni naturali.

Il mercato dei fine wines ha registrato un anno di risultati straordinari per iDealwine, leader mondiale nelle aste online di vini pregiati, con un incremento significativo delle vendite e una continua diversificazione dell'interesse verso le produzioni internazionali. Il [Barometro iDealwine 2025](#), il report annuale che traccia le tendenze principali delle

vendite all'incanto, ha fornito una panoramica precisa delle dinamiche in corso nel settore. Tra i dati più rilevanti, emerge una crescita robusta del volume delle bottiglie vendute e un **consolidamento dell'Italia come principale attore nel mercato dei vini non francesi**, con un focus particolare sul Piemonte e sulla Toscana, due delle regioni vinicole più apprezzate a livello globale.

Nel 2024, iDealwine ha visto crescere il numero delle bottiglie vendute, raggiungendo le **261.465 unità**, pari a un **aumento del 17,7% rispetto all'anno precedente**. Questo dato segna una performance superiore, che si riflette anche nel **valore complessivo** delle vendite, pari a circa **39,1 milioni di euro**, con un **incremento del 15% rispetto al 2023**. Le aste di Fine Spirits Auction, in partnership con La Maison du Whisky, hanno contribuito al totale con 2,1 milioni di euro, dedicati ai distillati pregiati.

La grande protagonista è stata la **Borgogna**, che **continua a dominare con il 45% del valore complessivo delle vendite**. Nonostante la sua conclamata leadership, la concorrenza crescente di altre regioni – tra cui la Champagne e soprattutto le regioni italiane – ha registrato uno slancio.

Piemonte e Toscana: protagonisti indiscussi

L'Italia si è consolidata come il principale fornitore di fine wines non francesi, rappresentando il **51% del totale delle bottiglie non francesi vendute**. Il Bel Paese si posiziona al 4° posto tra le principali macroregioni vinicole, dopo Bordeaux, Borgogna e Valle del Rodano.

I vini rossi italiani, in particolare quelli a base di **Sangiovese e Nebbiolo**, continuano a dominare, rappresentando il 97% del volume e il 98% del valore delle vendite italiane. La **crescente richiesta di vini maturi**, in particolare quelli con più di 20 anni, riflette l'interesse

degli appassionati per bottiglie di grande valore e longevità.

Il **Piemonte** ha visto una crescita notevole nel numero delle bottiglie vendute, raggiungendo 4.297 bottiglie (pari al 55% del volume delle vendite italiane). La regione ha anche segnato una posizione dominante nella classifica delle tenute più apprezzate, con il **Barolo** e il **Barbaresco** come protagonisti indiscussi.

Il Nebbiolo, vitigno simbolo della regione, ha confermato il suo appeal tra i collezionisti, con etichette di produttori storici come **Giacomo Borgogno, Pio Cesare e Giuseppe Mascarello** che hanno visto aumentare il loro valore e la loro popolarità. Anche i produttori più modernisti come **Angelo Gaja** hanno continuato a godere di un notevole interesse, con prezzi medi delle bottiglie che si sono mantenuti elevati, nonostante una lieve flessione del valore rispetto all'anno precedente.

La **Toscana**, con il suo dominio nel panorama dei Super Tuscans, continua a mantenere un fascino ineguagliato. **Ornellaia e Sassicaia** sono stati i protagonisti indiscussi del mercato, con la cuvée Masseto che ha raggiunto i 1.313 euro per una bottiglia del 2001, piazzandosi al primo posto nella classifica delle bottiglie più costose dell'anno. La Toscana ha visto anche un **crescente interesse** per i suoi vini dolci come il **Vin Santo**, mentre la presenza di Sassicaia ha rafforzato la regione come punto di riferimento per i grandi vini rossi italiani.

“Il successo dei fine wines piemontesi e toscani non si riduce a una questione di semplice marketing o promozione” – spiega Laura Salis, Marketing & Communications Manager for Italy di iDealwine – “Dietro ci sono la qualità e la rarità dei vini, certo, ma soprattutto la notorietà consolidata delle denominazioni e dei produttori stessi. Questi ultimi non hanno puntato a strategie pubblicitarie aggressive, bensì hanno costruito la loro fama attraverso un racconto autentico,

spesso discreto, della loro storia e del loro impegno in vigna. È stata la determinazione e la coerenza di piccoli e grandi produttori – anche nei periodi più complessi per l'immagine del vino italiano – a far risplendere l'Italia del vino nel mondo, valorizzando prodotti di eccellenza e narrazioni sincere, più che semplici campagne di marketing”.

Le tendenze del mercato e l'emergere di nuove regioni

Un dato interessante che emerge dal Barometro iDealwine 2025 è **il crescente interesse per regioni meno tradizionali come il Languedoc e lo Jura**, che hanno visto un incremento delle loro vendite. Il Languedoc ha registrato un aumento del 0,7% in valore, mentre lo Jura è passato al 2,4% del totale delle vendite, un **segnale di diversificazione dei gusti e delle preferenze dei collezionisti**.

“L'attenzione verso le aree meno tradizionali nasce dalla voglia di esplorare e scoprire nuove realtà” – prosegue Salis.

“Per gli appassionati si tratta di un desiderio direttamente proporzionale al loro livello di conoscenza del vino: più un amante del vino è esperto, più andrà alla ricerca di vini difficili da trovare, di nicchia e che si contraddistinguono per la loro indiscussa qualità. Questa tendenza è destinata a crescere, soprattutto per quanto riguarda uno dei vitigni più apprezzati al mondo: il pinot noir. Questa varietà ha raggiunto i suoi massimi livelli in Borgogna, soprattutto in termini di prezzo, ed è proprio per questa ragione che gli appassionati negli ultimi anni vanno alla ricerca di alternative che si possono trovare in altre zone come la Côte Chalonaise, lo Jura, l'Alsazia o Sancerre”.

Nel contesto italiano, oltre al Piemonte e alla Toscana, anche altre regioni stanno guadagnando attenzione. La **Sicilia**, con i suoi terroir unici, ha visto crescere l'interesse per i suoi

vini naturali, prodotti da aziende come **Frank Cornelissen**. Inoltre, **l'Abruzzo** ha confermato la sua presenza con etichette rare e di qualità come quelle di **Francesco Valentini**.

Nel 2024, i **vini bianchi hanno rappresentato il 20,8% del volume totale delle bottiglie vendute**, un incremento significativo rispetto agli anni precedenti, quando i rossi dominavano in maniera quasi esclusiva. Questa crescita è **particolarmente evidente per gli spumanti Champagne** che continuano a essere tra i più ricercati nelle aste di iDealwine. La domanda per questi vini, apprezzati per la loro eleganza e longevità, è in continua espansione, alimentata da un pubblico globale che sta riscoprendo il fascino delle bollicine in abbinamento a momenti di alta gastronomia e occasioni speciali.

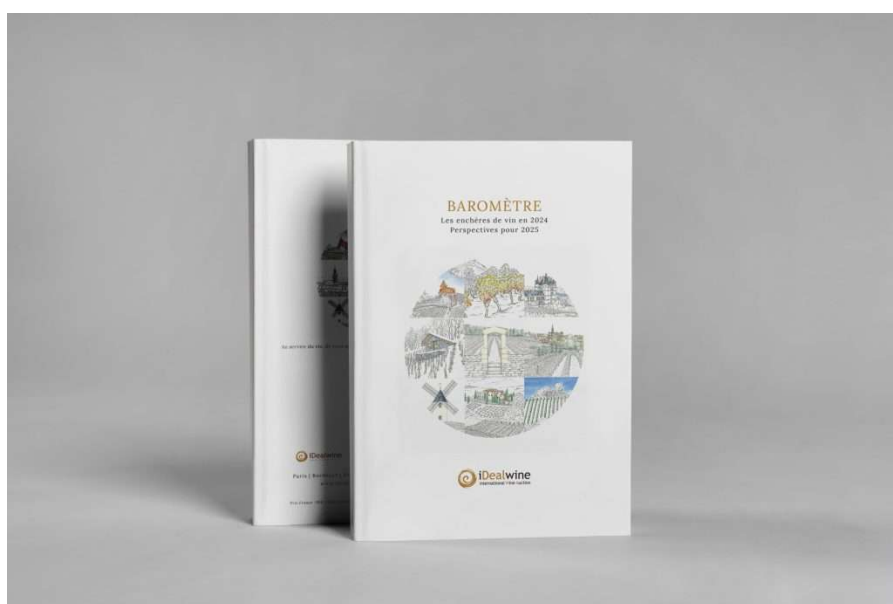
Anche la Borgogna, nota principalmente per i suoi rossi a base di Pinot Noir, ha visto una crescita dei suoi vini bianchi. **Le regioni della Côte de Beaune** come Meursault, Puligny-Montrachet e Chassagne-Montrachet sono diventate sempre più popolari tra i collezionisti, con le bottiglie di annate più vecchie che raggiungono prezzi elevati. Questo fenomeno è dovuto al riconoscimento della qualità e della complessità che i vini bianchi di queste regioni sono in grado di esprimere, con un **potenziale d'invecchiamento che spesso rivaleggia con i rossi più pregiati**.

Un altro elemento da evidenziare è l'attenzione verso i **vini biologici e biodinamici, che hanno rappresentato il 28,4% dei volumi venduti e il 35,6% del valore**. Anche i vini naturali hanno visto un incremento, passando dal 6,5% al 7,6% in valore. Questo riflette una crescente consapevolezza e attenzione dei consumatori verso vini prodotti in maniera sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Secondo Salis gli appassionati e i collezionisti nel futuro si dirigeranno sempre di più verso i vini biologici e biodinamici: "L'attenzione per i vini prodotti con delle

pratiche sostenibili è in continuo aumento, il consumatore fa sempre più attenzione a quello che beve e non sono solo le nostre statistiche a confermarlo”.

Fortunatamente, secondo la Marketing & Communications Manager for Italy di iDealwine, i produttori italiani sono pronti a questa sfida: “Nel 2023 le tenute italiane certificate biologiche o biodinamiche rappresentavano l’11% delle bottiglie vendute e il 15% del valore con un prezzo medio di 129 euro contro i 100 euro della media totale. Guardando, nel 2024, alla TOP 20 dei vini o dei produttori più ricercati si può già notare che una buona parte dei grandi nomi presenti seguono un tipo di agricoltura biologica o utilizzano pratiche sostenibili”.



Il
Ba
ro
me
tr
o
iD
ea
lw
in
e
20
25
è
un
a
ri
so
rs
a
cr
uc

ia
le
pe
r
co
mp
re
nd
er
e
gl
i
an
da
me
nt
i
de
l
me
rc
at
o
gl
ob
al
e
de
i
fi
ne
wi
ne
s.
C
on
il

su
o
ap
pr
oc
ci
o
ap
pr
of
on
di
to
,
il
re
po
rt
fo
rn
is
ce
un
a
vi
si
on
e
ch
ia
ra
e
de
tt
ag
li
at

a
de
ll
e
te
nd
en
ze
in
ev
ol
uz
io
ne
,
of
fr
en
do
un
'a
na
li
si
de
i
vi
ni
pi
ù
ri
ce
rc
at
i,
de
i

va
lo
ri
di
me
rc
at
o
e
de
ll
e
re
gi
on
i
ch
e
st
an
no
gu
ad
ag
na
nd
o
te
rr
en
o,
co
me
qu
el
le
em

er
ge
nt
i
ol
tr
e
i
co
nf
in
i
tr
ad
iz
io
na
li
de
l
vi
no
.

Nel 2025, i fine wines italiani, e in particolare i vini della Toscana e del Piemonte, stanno guadagnando terreno e sono anche emerse nuove aree di interesse, alimentando una crescente curiosità tra i collezionisti. L'importanza del lavoro di iDealwine nell'analizzare e presentare questi cambiamenti è fondamentale, poiché **consente ai professionisti del settore di orientarsi tra i diversi flussi di mercato e di prendere decisioni informate in un contesto sempre più competitivo e diversificato.**

Grazie alla sua capacità di analizzare i dati e i trend con precisione, iDealwine contribuisce significativamente a **rafforzare la trasparenza e la comprensione del mercato**

globale dei fine wines, supportando così il continuo sviluppo e la valorizzazione di questo settore.

Leggi anche: [iDealwine riscrive le regole dei vini pregiati: tra emozioni, digitalizzazione e nuove geografie del gusto](#)



Punti chiave

- **Italia leader assoluta** tra i fine wines non francesi, con Piemonte e Toscana protagoniste.
- **Vendite in crescita:** +17,7% in volume e +15% in valore per iDealwine nel 2024.
- **Nebbiolo e Sangiovese** dominano tra i rossi italiani più ricercati.
- **Vini biologici e biodinamici** in forte espansione, 35,6% del valore totale.
- **Nuove regioni emergenti** come Sicilia, Abruzzo, Jura e Languedoc attirano l'interesse dei collezionisti.

